bri della Giunta provinciale siano costretti a dimettersi e vi provvede.

Dunque se la legge prevede anche questi casi, perchè volete oggi, per motivi suggeriti esclusivamente dalla gentilezza dell'animo vostro, violare la legge?

Io conchiudo con le parole con le quali ha chiuso il suo discorso l'onorevole Torraca: non fate che si dica che la Camera dei deputati fa le leggi per il paese e non per sè stessa e che, quando si tratta dei suoi componenti, vuol mantenere dei privilegi. (Bene! *a sinistra*).

Molte voci. Ai voti! ai voti! (*Conversazioni animate*).

Imbriani. Onorevole Squitti, per Budassi sosteneste una tesi opposta.

Squitti. Il caso è nuovo, completamente nuovo!

Presidente. Onorevole Imbriani, abbia la bontà di tacere.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia secondata.

(*È secondata*).

Essendo secondata la chiusura, la porrò ai voti, riserbando la facoltà di parlare all'onorevole relatore ed all'onorevole Cavallotti che ha presentato un ordine del giorno. (*Vivi rumori — Interruzioni*).

Campi. Chiedo di parlare contro la chiusura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

Campi. Dal momento che l'onorevole Cavallotti ha presentato un ordine del giorno, parmi conveniente che la discussione non si chiuda fino a che quest'ordine del giorno non sia stato svolto. (*Interruzioni*).

Presidente. Essendo stato presentato un ordine del giorno prima della chiusura, il proponente ha diritto di svolgerlo, a norma del regolamento, dopo la chiusura.

Pongo a partito la chiusura. Chi l'approva si alzi.

(*Non è approvata*).

Continueremo nella discussione. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Vagliasindi.

Vagliasindi. La Giunta delle elezioni, occupata della grave questione di diritto che le si presentava, quella della eleggibilità od ineleggibilità dei deputati provinciali, no ha posto mente ad un'altra questione grave, che pure avrebbe dovuto tenere in qualche considerazione. (*Rumori*).

Comprendo che il momento non è tale da consentirmi di abusare eccessivamente della pazienza della Camera e perciò mi limiterò a dire in poche parole i motivi per i quali io invocherò che la elezione di Serradifalco venga separata dalle altre, e rimandata all'esame della Giunta delle elezioni perchè ne riferisca nuovamente alla Camera. (*Rumori*).

Gli onorevoli colleghi dovrebbero pensare che, se ho il coraggio di parlare contro le gravi irregolarità che viziano un'elezione, vuol dire che io non avrei a temere nè brogli nè violenze, se dovessi ripresentarmi ai miei elettori... (*Interruzioni e rumori prolungati*).

Una voce. Ma chi deve temere?

Vagliasindi. Dall'esame che ho fatto dei verbali delle Sezioni del Collegio di Serradifalco, tolta la Sezione di Campofranco, ho verificato che si sono attribuiti all'onorevole Roxas 52 schede che erano contestate. Si sono d'altra parte tolte al candidato Lanza di Scalea, 77 schede che erano ugualmente contestate.

In una regolare protesta dell'avvocato Emanuele Misuraca si rileva poi che gravi irregolarità si verificarono nella Sezione di Campofranco, nella quale l'onorevole Roxas riportò 144 voti, e il candidato Lanza di Scalea ne riportò 8... (*Rumori*).

Presidente. Facciano silenzio.

Vagliasindi. ... Ci furono inoltre 16 elettori i quali diedero querela contro i componenti del seggio perchè non avevano tenuto conto dei voti dati al candidato Lanza di Scalea: ed i denuncianti dichiararono innanzi all'autorità giudiziaria di aver dato i loro voti al candidato Lanza di Scalea. Il che farebbe supporre o che alcune schede siano state tolte dall'urna o che nel leggerle siano state lette contrariamente a quello che vi era scritto.

Ed a riprova di questo concetto, i querelanti hanno potuto presentare dinanzi all'autorità giudiziaria tre schede che si trovarono lacerate vicino al seggio elettorale, portanti il nome di Lanza Scalea, schede recanti il timbro dell'ufficio municipale e la firma dei componenti il seggio, come è prescritto dalla legge elettorale. Il che prova che quelle schede furono sottratte dall'urna.